

I VERBI... IL VERBO

Pare sempre un problema utilizzare bene i verbi. C'è chi usa il condizionale al posto del congiuntivo che rimane uno sconosciuto, o qualcuno pensa a una patologia oculare, la congiuntivite. Non parliamo poi del passato remoto praticamente inutilizzato nel nord Italia e figuratevi il trapassato. E sto facendo riferimento solo alla lingua italiana; chi conosce le lingue straniere o quelle antiche sa che c'è da divertirsi. Eppure i verbi sono fondamentali per la comunicazione, perché indicano l'azione che si svolge, quando e come ciò avviene. Dio ha voluto essere molto chiaro con noi, quando ha voluto parlare all'uomo la sua parola è stata Gesù, non un libro, ma una persona, Dio fattosi uomo; più concreto di così! Se la Parola, il Verbo di Dio e Cristo allora noi cristiani non leggiamo semplicemente la Bibbia, non la studiamo e basta, ma ascoltiamo una parola che abbiamo scoperto essere puro amor per noi. Sì perché, oltre a farci

conoscere l'amore del Padre, Gesù ce lo ha dimostrato mettendosi nelle mani degli uomini, donandosi e sacrificandosi. Si è messo fra le braccia di sua madre, si è lasciato prendere dalle mani dei suoi uccisori, si mette nelle nostre mani ogni volta che quel pane diventa Lui nell'Eucaristia. Certo è che se Dio ha voluto usare una parola umana per farsi conoscere, e sono le Sacre Scritture, vale sempre la pena un ascolto attento, approfondito, affettuoso. Per ciò nella liturgia c'è tanta solennità nel proclamare la Parola, dal canto dell'alleluia, all'incenso, ai ceri, al bel libro utilizzato (il lettore è meglio che legga da lì e non dal foglietto). Ma, come dicevo, anche un ascolto affettuoso, cioè con lo stile di ode le parole di una persona amata; e poi perché non portarsi almeno una parola, una frase nel cuore dopo la Messa? O, magari leggersi alcune righe di Vangelo ogni giorno? *vostro don Matteo*

